

a poco, invece, il primo atto criminoso si conclama il 27 maggio del '92, tempo in cui Calabrese e gli altri due estromessi erano ancora dipendenti di Federconsorzi. Quindi una applicazione de plano, difficile evidentemente da superare, della sentenza delle Sezioni Unite porta ad una somma ingiustizia per una svista dei giudici di primo grado, che non seppero, in fase dibattimentale, all'inizio ancorare al punto giusto il primo fatto criminoso di questa spaventosa serie di fatti criminosi che sono stati perpetrati a Via delle Milizie a Roma. Quindi io non so come superare la sentenza delle Sezioni Unite, che conosco, però il non superarla questa volta farà una ingiustizia sostanziale: tutti gli altri hanno transatto, tutti gli altri hanno avuto, questi tre non avranno per un errore dei giudici di primo grado, che non seppero vedere quale era l'inizio di questa attività criminosa e l'inizio del danno per tutti i creditori di Federconsorzi, compresi i lavoratori dipendenti

**AVV. Mario CASELLATO (x Resp. Civile):** Chiedo scusa, Presidente, soltanto per completezza, perché forse questo è importante. Noi abbiamo l'elenco, sono 66 le Parti Civili escluse con ordinanza e sono 17 quelle poi escluse con sentenza. C'è questo riferimento a tre soggetti che non so, ma forse è meglio che dico tutti i nomi. Quindi si chiede l'esclusione di tutte le seguenti Parti Civili che sono tutte quelle appellanti: Calabrese Lucio, Topa Osvaldo